



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

17 giugno 2023

CS --46/23

COMUNICATO STAMPA

Sull'ennesima strage di migranti a Pylos, nelle acque dell'Egeo Intervento dell'Arcivescovo di Palermo Mons. Corrado Lorefice



Nessuno può dirsi cristiano se non si indigna e non si impegna ad una urgente conversione delle nefaste scelte politiche migratorie dei paesi europei

Non soccorrere chi rischia la vita, non salvare esseri umani è un crimine

La linea rigorista dei nostri governi nazionali e della comunità europea è una industria di morte di innocenti che condanniamo a morire due volte. Una politica che non previene le stragi ma le determina consapevolmente tradisce la costitutiva missione della costruzione della *polis* umana.

Se le nostre città europee perdono il dovere umano di accogliere quanti sono disposti ad affrontare la morte pur di fuggire dalla disperazione e dalla guerra, non avranno altro futuro se non quello di nuove città di Babele in preda all'empietà e alla violenza.

I cuori che si raffreddano diventano insensibili, indifferenti, sospettosi, e violenti. Non soccorrere chi rischia la vita, non salvare esseri umani – 750 persone, membri della famiglia umana – è un crimine. Non educare all'accoglienza significa formare alla violenza.

Ci indigniamo come cittadini e come cristiani e chiediamo prontamente scelte concrete per una politica migratoria libera da populismi e da interessi di parte, intelligente, accogliente e inclusiva.



Arcidiocesi di Palermo

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali – Ufficio Stampa

Direttore: Luigi Perollo – l.perollo@chiesadipalermo.it – 336.869511

Consulente Ecclesiastico: diacono Pino Grasso – 339.2800330

Non aprire vie legali di approdo dei migranti e di redistribuzione solidale nei paesi europei, equivale a un sostegno diretto e consapevole alle industrie mafiose internazionali che hanno messo le mani sull'affare migrazioni da povertà economica e conflitti bellici determinati e fomentati ipocritamente da noi occidentali

Significa 'consacrare' respingimenti, naufragi e reclusione nei tanti *lager* dei paesi di frontiera – in primis della Libia – lager di cui tutti abbiamo consapevolezza grazie alle testimonianze di quanti vi sono tristemente rinchiusi o alle immagini inviate dai reporter.

Chiediamo occhi ancora capaci di lacrime, parole audaci per chiedere la proclamazione del lutto universale e vesti di penitenza per una conversione mentale e politica.

È una possibilità ancora aperta, perché la via dell'umano non è mai preclusa. So quante energie positive si trovano nei nostri paesi e come tante persone sono pronte a contribuire a questo cambiamento. L'Europa è nata come la terra dei diritti, del rispetto, dell'integrazione tra diversi.

Oggi può scegliere di tradire la sua vocazione e la sua origine, condannandosi al non senso e all'estinzione culturale, sociale, economica anche, ovvero rimanere fedele alla parola che l'ha fondata: "Sono un uomo. E nulla di ciò che è umano ritengo sia estraneo e lontano da me" (Terenzio).

LP/us

